

Gli Agostiniani e i Gesuiti al monte Piocchetto in Avigliana

Silvio Amprino

Desideriamo dare qualche cenno sull'importante chiesa di S. Agostino in Avigliana, nei pressi dell'attuale presidio Ospedaliero di Avigliana. Come Associazione ci siamo adoperati per renderlo dignitoso e... speriamo presto... visitabile dalla nostra comunità.

La storia in breve e la marchesa Clementina Briançon di San Tommaso

Secondo il frate cappuccino Placido Bacco da Giaveno (1808-1879), storico di Avigliana ed appassionato archeologo, tutto inizia con il Padre Agostino de Anna, di Carignano, che essendosi recato ad Avigliana per fare il quaresimale nella chiesa di S. Giovanni Battista ufficiata dai Canonici regolari di San Bernardo di Menton l'anno 1465 vi predica con tanta efficacia che il Comune ed il Beato Amedeo IX di Savoia lo invitano ad erigervi un convento accanto alla Chiesa della Misericordia sul ciglio del monte Piocchetto, fuori Avigliana. Con l'aiuto economico dei nobili Andrea Balbis e Filippo Testa il monastero viene terminato nel 1470 e la religiosa famiglia ed il noviziato ne prendono possesso. Il Beato Cherubino Testa, nato ad Avigliana nel 1451, è stato il primo novizio, il primo studente, il primo sacerdote ed il primo che vi muore in fama di santità il 17 dicembre 1479, a soli 28 anni ed ivi viene sepolto.

Si ammirava sulla facciata, presso la porta d'ingresso, San Cristoforo dipinto in abito da gigante.

Ai tempi di Napoleone I, 1802, il convento venne soppresso. Posto questo convento all'asta dal governo francese, venne acquistato da Blandino di Avigliana, il quale "ne rovina in parte anche la chiesa". Una parte degli ornamenti, tra cui le sacre tavole, passano alla chiesa ed alla casa parrocchiale di S. Giovanni Battista, il pulpito e la balaustra scolpiti in legno di noce si vedono conservati nella chiesa di Santa Maria



San Giovanni. Nel 1975 il Comune cede all'ospedale parti della proprietà del convento, compresa la chiesa, che continua ad essere consacrata. Nel progetto originario la chiesa avrebbe dovuto addirittura essere abbattuta e solo grazie all'intervento del parroco don Rolle, della Curia e della Sovrintendenza il progetto è stato modificato. Le vicende successive hanno praticamente reso indisponibile l'uso della chiesa, chiusa, e diventata magazzino per la struttura ospedaliera. L'accesso dei colombi a seguito della rottura dei vetri hanno reso l'ambiente di estremo degrado.

Il recupero ed il futuro

La chiesa richiede ora alcuni importanti interventi dopo la pulizia completa, radicale e di sanitizzazione dell'ambiente avvenuta a cura dell'ASL TO3, con un collegamento al riscaldamento e all'illuminazione, con la sistemazione del tetto che presenta alcune infiltrazioni interne, con la sostituzione di vetri per impedire l'ingresso ai volatili, con il recupero di alcuni dipinti importanti oggi in condizioni precarie (pregevole è quello dell'altare raffigurante il Beato Cherubino), con la sistemazione dell'accesso e dell'ingresso alla chiesa.

Per questi interventi la nostra Associazione Amici di Avigliana, costituita nel 1972, secondo le proprie finalità che mirano a tutelare e valorizzare i beni presenti sul territorio (vedi tra gli altri progetti la creazione del Museo Dinamitificio, il restauro delle Cappelle e dei piloni votivi in Avigliana) cerca contributi e sponsor. È prossima la stipula di apposita convenzione tra l'ASL TO3 (proprietaria dell'immobile), la nostra Associazione e il Comune di Avigliana per la gestione dell'immobile sacro.

Essendo bene storico della Comunità aviglianese, con l'intervento dell'ASL TO3 nella pulizia e nella messa in sicurezza dei locali, del Comune per tutelare l'interesse storico del bene, della Parrocchia per le valenze spirituali dello stesso legate alla presenza del Beato Cherubino Testa (come si legge nelle *Cronache dei Gesuiti* "...L'8 ottobre 1905 la Casa di Avigliana fu fatta meta di una solenne processione ricorrendo quel giorno il centenario della traslazione del corpo del B. Cherubino Testa, aviglianese, dalla chiesa di S. Agostino, poscia distrutta, alla parrocchiale di S. Giovanni, con la presenza del cardinale Richelmy"), la Chiesa di S. Agostino può essere un bene importante, fruibile dalla comunità aviglianese non solo per gruppi di preghiera (già presenti nella piccola cappella dell'ospedale), ma per mostre e finalità culturali del territorio, in particolare legate alla figura del Beato Cherubino ed alla storia aviglianese.

Foto tratte dall'archivio storico dei Gesuiti a Gallarate (Va) con ringraziamento a Padre D. Brunello.